

Il presidente Paolo Mirandola: «Questo programma completa l'ambizioso progetto di inserire teatro e cinema avviato alcuni anni fa»

La sfida di cambiare strada e guardare lontano

Altri linguaggi ed altri stili per interpretare e reinventare la musica del compositore austriaco

Nel 2003 il Festival Mozart, dopo ben 16 edizioni, lancia la sua scommessa e cambia strada: non solo concerti di musica classica, ma anche altri linguaggi, altri stili per leggere, rileggere e reinventare la musica del grande genio austriaco. Si guarda lontano, al di là delle consuetudini, alla ricerca di un respiro internazionale più vario. Nascono le sezioni del teatro e del cinema, vengono appositamente commissionate opere nuove ad autori contemporanei italiani.

Ne parla l'avvocato Paolo Mirandola, presidente del Festival Mozart dal 2001.

Presidente, quale sia la situazione attuale del festival Mozart.

«La diciottesima edizione del Festival completa, per ora, un ambizioso progetto iniziato tre anni orsono con il Comitato Scientifico coordinato dal Direttore Artistico Filippo Bulfamante ed un nuovo staff organizzativo che ha dato il massimo. Cinema, teatro e musica sono state le direttri-

ci della nostra linea progettuale per intersecare il gusto del pubblico, l'interesse dei più giovani, le attese di chi opera nei settori limitrofi e, da tempo, ci chiedeva nuove sollecitazioni».

Qual è stato il parere raccolto dagli addetti al settore e dalle istituzioni?

«La risposta che riceviamo in questi giorni, constatando l'attenzione riservatoci dalle istituzioni (Provincia, Regione, Comune di Trento, Rovereto, Villalagarina, Ala, Isera, Nogaredo) ma anche da autorevoli osservatori che ci interpellano da molte sedi, non solo del Nord Italia, conferma la giustezza della strada intrapresa. Ci ha sorpresi l'attenzione riservatoci dai responsabili dell'Accademia di Santa Cecilia, con la quale abbiamo prodotto un lavoro che sarà presentato in anteprima a Roma il 26 settembre e, subito dopo, al nostro festival».

Lei parla dello spettacolo «Dissonanze», che verrà allestito il prossimo 30 settembre a Rovereto da parte del Gruppo Teatro Musica dell'Accademia di Santa Cecilia.

«Sì, la collaborazione tra Festival Mozart e Accademia Santa Cecilia si è consolidata fin dal primo incontro di un anno fa, sostenuta con entusiasmo dal regista Pierpaolo Sepe, dal compositore Daniele Ciccolini e dal fiducioso apprezzamento del Presidente Bruno Cagli».

Sinergia tra istituzioni, dunque, ma anche e soprattutto tra persone.

Ciò che caratterizza particolarmente il festival, come spesso accade in realtà associative similari, è l'entusiasmo e l'energia di molti soggetti (non numerosi tuttavia) che, nei fatti, in brevissimo tempo, costruisce competenza, professionalità, risorse, senza nulla chiedere. Con lo stesso spirito stiamo collaborando con il Concorso Internazionale di Composizione "2 agosto" di Bologna, i cui effetti si vedranno nell'edizione 2006.

Di particolare rilievo è la sinergia con i numerosissimi studenti e la banda del Liceo "Rosmini" di Rovereto con i quali il M° Faravelli sta lavorando da un anno per la realizzazione del Teen-Musical "Haribò Mozart" che presenterà in questo Festival (1 ottobre, Rovereto).

Importante, non ultima, anche la collaborazione con l'Associazione Italia-Austria di Trento e Rovereto e l'Istituto Austriaco di Cultura di Milano con i quali abbiamo sempre cercato di creare un ponte, per far conoscere, oltre alla musica, i più recenti fermenti della proposta culturale austriaca. Quest'anno, a Isera (1 ottobre, Isera), due bravissimi esecutori proporranno la lettura di un prezioso lavoro dell'austriaca Elfriede Jelinek, Premio Nobel per la letteratura 2004.

Ecco, in poche battute, una faticaccia per molti di noi, ma anche un immenso piacere di lavorare, con tanti altri, per arricchire lo spazio culturale di Rovereto e sfuggire alla ragnatela del kitch che, per molti versi, insidia da sempre il mondo mozartiano».